

Media
& politicaDai palazzi
alla malinformazioneVita (Pd): informazione Rai,
l'Agcom batte un colpo

«Ciò che sta avvenendo nei telegiornali falsifica la stessa competizione elettorale». Lo afferma il senatore del Pd Vincenzo Vita. «Le denunce del centrosinistra richiedono una replica ad horas. L'Agcom non può sottrarsi alle sue responsabilità».

Addio a Ignazio Contu,
storico portavoce di Fanfani

È morto a Roma il giornalista parlamentare Ignazio Contu. A soli 20 anni è direttore della rivista «Scienza e vita», alla fine degli anni '50 si dedica al giornalismo politico. Dall'83 portavoce del governo Fanfani, nel '95 diviene consigliere politico del premier Dini.

Solidarietà alla Berlinguer
da La Russa: «Ma Minzolini...»

Solidarietà da La Russa a Bianca Berlinguer, direttrice del Tg3, vittima di «un indegno dossieraggio». «Spezzo un lancio a suo favore», dice La Russa, che però paragona il dossier contro la giornalista all'ostilità nei confronti di Minzolini.

→ **Il segretario** della fondazione Peruzzy risponde alle presunte rivelazioni dell'imprenditore

→ **«Chi ha usato** il nome di Italianieuropei dovrà spiegarne i motivi: nulla da temere»

D'Alema sul caso Piccini: «Montatura vergognosa...»

Sul caso dell'«appalto fantasma» intervengono l'ex premier e il segretario di Italianieuropei: «Nessuna illazione, nessuna congettura potrà impedire il nostro lavoro». Morichini: «Non sono un nuovo Greganti».

GIUSEPPE VITTORI

ROMA

«Se qualcuno ha utilizzato impropriamente il nome di Italianieuropei dovrà spiegarne le motivazioni: appare infatti evidente che l'attuale campagna mediatica coinvolge Italianieuropei in vicende alle quali è del tutto estranea». Alla fine, dopo vari giorni di fuoco in cui la fondazione presieduta da Massimo D'Alema è stata tirata in ballo in una storia di false fatturazioni, il segretario generale di Italianieuropei ha deciso di dare la propria versione dei fatti. Usa parole nette Andrea Peruzzy, nell'editoriale apparso ieri sul sito della fondazione: «Non abbiamo nulla da temere. Nessuna illazione, nessuna volgare congettura potrà impedire lo svolgimento della nostra attività».

Il segretario della Fondazione - che ribadisce di aver dato mandato ai legali di valutare iniziative legali - si riferisce alla vicenda di un verbale dello scorso settembre, in cui un imprenditore umbro, Pio Piccini, riferiva di un appalto milionario di Finmeccanica per l'ottenimento del quale avrebbe trattato con Vincenzo Morichini, consulente di Italianieuropei, il quale si sarebbe offerto come mediatore previo un finanziamento alla fondazione e una percentuale al Pd. Un appalto che, peraltro, non è



Massimo D'Alema ieri a Napoli per la campagna elettorale di Mario Morcone

mai andato in porto.

Sulla questione è intervenuto lo stesso D'Alema. Le presunte irregolarità ipotizzate a carico della fondazione sono «totalmente ridicole e fantasiose», anzi «stupidaggini che non stanno né in cielo né in terra, e che solo una certa informazione di serie B ha raccolto e rilanciato». Spiega l'ex premier: «Una fondazione culturale non è un partito politico e non riceve fondi pubblici ma percepisce finanziamenti privati. Non si capisce perché dovrebbe

prendere di nascosto dei finanziamenti privati che invece può ricevere in modo del tutto trasparente. Anzi, la legge incentiva tali finanziamenti conferendo anche vantaggi fiscali a chi li eroga». Insomma, è solo una «montatura vergognosa», taglia corto D'Alema. Anche Peruzzy spiega la natura di Italianieuropei: «La fondazione nasce tredici anni fa dall'idea di un gruppo di personalità del centrosinistra italiano che intendeva, attraverso un'istituzione di cultura politica, contribuire alla co-

struzione di una comune coscienza europea». In quella sede, spiega il segretario della fondazione, «si pensò anche ad un modello giuridico certamente innovativo: una fondazione che fosse in grado di reperire sul mercato le risorse per portare avanti il proprio lavoro attraverso la raccolta pubblicitaria e i contributi alle attività. In un contesto nazionale che certamente non facilitava e non facilitava l'applicazione di questo modello».

In tutto questo, batte un colpo anche Vincenzo Morichini, ex presidente di Ina Assitalia e consulente della

Il consulente

Vincenzo Morichini

«È l'ex premier
il vero obiettivo...»

fondazione: nessuna fattura falsa, l'obiettivo vero è D'Alema. In un'intervista al *Corriere della sera*, dice: «Come dice Saviano, è la macchina del fango... adesso ci sono le elezioni e allora mi viene un dubbio: forse non sono io da colpire». Il consulente assicura che «non ci sono fatture false», e che la provvigione di cui si parla «sarebbe andata esclusivamente alla mia società. Né al Pd né a Italianieuropei».

E i due versamenti alla fondazione, di 15 mila euro, dichiarati da Piccini? «Il presidente non sapeva nemmeno chi dava i contributi. Ero io ad avvicinare imprenditori, decine e decine». Concludendo: «Non ho mai lavorato con le tangenti. Non sono Greganti, io. Questa è una barzelletta, anzi una tragedia». ♦